



**William Cody** nato nel 1846 e morto nel 1917

viente e sincero: fuorviante perché l'autore ricostruisce la biografia di Cody per intero, quindi ben prima delle tournée europee del Wild West Show; sincero perché il motivo d'interesse sta tutto lì, nella cronaca dei due tour (il primo del 1890, il secondo del 1906) che toccarono il nostro paese. Per il resto, la vita di Cody si può leggere dovunque. La bibliografia su di lui è sterminata, la filmografia anche. E se il film più bello è il classico *Buffalo Bill* di William Wellman, l'opera più autentica nella sua caustica ironia è *Buffalo Bill e gli indiani* di Robert Altman, dove Cody è un Paul Newman davvero insolito.

Le date dicono tutto. Il Wild West Show venne prima del cinema. Fu il primo veicolo «mediatico» grazie al

quale il West divenne una merce esportabile. In un certo senso aprì la strada al cinema, e non è un caso che alcuni filmati pre-Lumière girati dal pioniere William Dickson (che lavorava per Edison) nel 1894 riguardino proprio alcuni momenti dello Show. Edison, tra l'altro, progettò per Cody un gruppo elettrogeno rivoluzionario per l'epoca, e lo spettacolo itinerante era un'impresa logistica sovrumana, che fu addirittura studiata dall'esercito prussiano. La cosa più impressionante, nelle due tournée italiane, è il ritmo degli spettacoli: due al giorno, senza mai fare intervalli. Viaggiavano di notte in treno, arrivavano in città, montavano il circo, andavano in scena (solitamente alle 14 e alle 20) e il giorno dopo erano già in un'altra

piazza. Il circo Togni e i Rolling Stones sono dilettanti, al confronto.

L'esordio italiano è a Napoli, il 26 gennaio 1890. Succede il caos, perché il solito napoletano intraprendente stampa e vende 2.000 biglietti falsi. In febbraio lo Show è a Roma, «ai prati di Castello dove oggi c'è piazza Cavour, dietro la Stazione Termini»: così scrive Bussoni, con uno svarione topografico abbastanza imperdonabile. C'è l'incontro con papa Leone XIII e la famosa sfida con i butteri maremmani capeggiati dal mitico «Augustarello», che domani i cavalli selvaggi americani umiliando i cowboys (c'era in ballo una scommessa che Cody si rifiutò di pagare).

#### **IL CAVALLO CONTRO LA BICI**

A Milano, fra gli spettatori c'è Giacomo Puccini, che vent'anni dopo scriverà *La fanciulla del West*... Ma è nella tournée del 1906 che Milano entra nella storia dello Show: in Italia furoreggia uno sport ancora giovane, il ciclismo, e Cody - da consumato ufficio stampa di se stesso - lancia una sfida: il cavallo contro la bicicletta! L'intero incasso a chi, in 3 ore, percorrerà più chilometri. C'è il trucco, ovviamente: Cody si riserva il diritto di cambiare fino a 10 cavalli, mentre il ciclista, anche cambiando bici, dovrà fare tutto da solo... Molti campioni non stanno al gioco, ma il prestinè, il panettiere Romolo Buni, già leggenda milanese del ciclismo su pista, accetta la sfida. La perde di pochissimo, 99 chilometri e 700 metri contro i 102... dei dieci cavalli di Buffalo Bill, che vince ma fa una pessima figura. Buni viene portato in trionfo, Cody viene fischiato. In quella stessa tournée la tappa di Verona ha un cronista d'eccezione, Emilio Salgari, che recensisce lo spettacolo sull'*Arena*. Non bene, tutt'altro: il padre di Sandokan definisce «meschina la caccia ai bisonti che ci parvero molto fiacchi», povere bestie, sballottate in treno da un capo all'altro d'Italia... e registra «i malumori del pubblico», che effettivamente non risulta sempre soddisfatto nel corso delle due tournée. Buffalo Bill non conquistò l'Italia, insomma, però seminare una curiosità per il West che si sarebbe tradotta, anche da noi, in fumetti, libri, film. In fondo è grazie al Wild West Show se l'Italia del primo Novecento entra nella mappa dello spettacolo globale. Apprezzando molto, per altro, due «invenzioni» americane che, a latere dello spettacolo, fanno furore: il pop-corn e lo zucchero filato. Portati in Italia, insieme alle «pelli rosse» (la stampa italiana chiamava così, al femminile, i Sioux che lavoravano nello Show), da Buffalo Bill. ●

## Di nuovo teatro per Colangeli Ma la storia non convince

**FRANCESCA DE SANCTIS**

[fdesantis@unita.it](mailto:fdesantis@unita.it)

**N**egli ultimi anni ci siamo abituati a vederlo molto al cinema (da *La cena* di Ettore Scola al film *L'aria salata* di Alessandro Angelini) e in tante miniserie tv (da *Distretto di polizia 7* di Alessandro Capone a *Rino Geatano - ma il cielo è sempre più blu* di Marco Turco). Ma il teatro gli mancava un bel po', dieci anni lontano dai palcoscenici non sono pochi... Laureato in fisica, Giorgio Colangeli è un attore che si è formato sul campo, senza frequentare scuole di recitazione. Ed ora è tornato al suo grande amore, il teatro appunto.

Ha scelto un testo di Filippo Gili: *Prima di andar via*, che ha aperto la stagione in corso del Teatro Argot di Roma (oggi l'ultima replica). Firma la regia Francesco Frangipane. In scena con Colangeli ci sono l'autore stesso, Michela Martini, Vanessa Scalera, Silvia Siravo. Il tema è bello pesante: mentre sono tutti seduti attorno ad un tavolo - madre, padre, due sorelle e un fratello - il figlio Francesco annuncia: domani non ci sarò più. Ovvero: ho deciso di suicidarmi. Tema che potrebbe essere sviscerato in mille modi, ma che alla fine rimane «inesplorato».

La famiglia sembra totalmente indifferente di fronte alla notizia bomba, nello stesso tempo ognuno si comporta come se fosse una biglia impazzita che va su e giù. Ma i tempi non ci convincono, e le motivazioni stesse del suicidio (Francesco è rimasto vedovo, purtroppo succede, ma non tutti decidono di togliersi la vita) sono troppo deboli. Quali sono le ragioni reali di tale malessere? Forse i familiari avrebbero potuto interrogarlo più a fondo. Solo il padre, Colangeli - nonostante tutto padrone del ruolo - tenta di parlare al figlio, mentre le donne di casa si allontanano, sparechiamo la tavola, fuggono via, anche da se stesse. ●

#### **AI LETTORI**

#### **PER PROBLEMI DI SPAZIO**

le pagine settimanali dedicate ai dischi e all'home video sono rinviata a domani. Ce ne scusiamo.